



Newsletter n. 56 – Aprile 2015

In evidenza

Una mazzata tremenda, un colpo da ko, soprattutto nei mercati locali.

Che il **trend di fondo dei mercati futures** delle principali commodities agricole quotati alla borsa merci di Chicago fosse ribassista era ormai chiaro da tempo, visto le premesse delle stime ottimistiche rilasciate dallo Usda, il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti, da aprile-maggio. Che le quotazioni rimarranno probabilmente sugli attuali livelli di prezzi raggiunti anche per il resto della campagna commerciale 2014/15, con inversioni di trend sempre possibili, ma di modesta ampiezza e breve durata...è fortemente ipotizzabile.

Ma che con l'avvio della nuova campagna, soprattutto nei **mercati locali**, i listini facessero un salto verso il basso così ampio...è stato veramente un brutto colpo.

Stiamo parlando ovviamente di mais e soia, la cui campagna commerciale è iniziata a settembre. Tuttavia c'era da aspettarselo!

Infatti, nel periodo maggio-settembre, quindi in maniera anticipata di un paio di mesi rispetto alla realtà nazionale, anche i prezzi dei futures quotati a Chicago hanno perso il 35% del loro valore per quanto riguarda frumento e mais, mentre quelli della soia ha ceduto addirittura il 40%.

Ritornando a guardare la situazione di casa nostra, anche il **frumento**, la cui campagna commerciale 2014/15 è iniziata a luglio, ha avuto uno scarto verso il basso di circa 20-30 euro/t, ma si è trattata di un'incidenza di circa il 10% rispetto ai prezzi del vecchio raccolto.

Per il **mais**, il gap verso il basso è stato di circa 40 euro/t, pari a oltre il 20%, mentre il ribasso della **soia** è stato di circa 100 euro/t, il 25% dell'ultima quotazione precedente all'avvio della nuova campagna.

Nonostante nelle ultime settimane i listini stiano rifiatando, anche sulla scia dell'andamento delle principali piazze di contrattazione internazionali, per il **futuro** la situazione non sembra essere molto rosea: se si considerano le entità delle flessioni già registrate nelle borse merci mondiali, la situazione dei fondamentali di mercato (con una produzione record in molti paesi di mais e soia, un'offerta abbondante e scorte di completa sicurezza) e l'analisi tecnica, tutto lascia supporre che ci sia spazio ancora per ulteriori ribassi dei prezzi.

Per quanto riguarda il **nuovo raccolto a livello locale**, il *frumento tenero*, a fronte di un calo degli investimenti di circa il -15% (circa 90.000 ettari), viene stimato in aumento: positive le rese, che si prevede possano attestarsi a circa 6,5 t/ha, superiori di circa il 20% rispetto al pessimo 2013, mentre la produzione viene stimata a circa 575 mila tonnellate in crescita "solo" del 5% a causa del contestuale calo delle superfici messe a coltura.

Per quanto riguarda il *mais*, il buon andamento climatico permette di stimare rese produttive da record (circa 12 t/ha a livello regionale), con una produzione che in Veneto dovrebbe attestarsi a oltre 2,7 milioni di tonnellate (+20% rispetto al 2013) nonostante il calo delle superfici coltivate.

Raccolto record anche per la *soia*: oltre all'aumento degli investimenti, che dovrebbero portarsi a oltre 100 mila ettari, anche le rese sono in crescita di circa il 25% (4,5 t/ha), favorite dal clima estivo, e la produzione potrebbe attestarsi a circa 5,5 milioni di tonnellate, un livello mai raggiunto prima in Veneto.

La redazione

INDICE

In evidenza	1
PREZZI E ANALISI TECNICA DEL MERCATO	3
Frumento	3
Prezzi in ripresa nel breve periodo, ma il trend rimane ribassista	3
Mercati locali: la buona produzione deprime i listini Errore. Il segnalibro non è definito.	
Mais.....	4
La produzione record spinge i prezzi sempre più giù.....	4
Mercati locali: produzione record e i prezzi crollano con la nuova campagna	Errore. Il segnalibro non è definito.
Soia	5
Da maggio prezzi in picchiata...e la discesa potrebbe non essere finita!	5
Mercati locali: produzione record e i prezzi saltano in basso	Errore. Il segnalibro non è definito.
ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA	7
Frumento	7
Situazione mondiale: aumentano tutti i fondamentali di mercato nella campagna 2014/15.....	7
Situazione UE-28: per la prima volta UE-28 leader mondiale per l'export	7
Mais.....	8
Situazione mondiale: produzione record anche nel 2014/15. I consumi si impennano, cala il commercio mondiale, scorte sempre più su.	8
Situazione UE-28: la produzione record dimezza le importazioni	9
Soia	10
Situazione mondiale: produzione record, i consumi crescono meno velocemente, scorte in forte aumento.	10
Situazione UE-28: produzione da record nella campagna 2014/15.....	10
Redazione	12

PREZZI E ANALISI TECNICA DEL MERCATO

Frumento

I prezzi provano a “tenere” nel breve periodo, ma il trend di fondo rimane ribassista

Sui **mercati internazionali**, la serie continua delle quotazioni del future sul frumento al mercato di Chicago continua a mantenersi all'interno del canale delimitato dalle due linee azzurre parallele fra loro. Dopo il massimo toccato a dicembre 2014, in prossimità della resistenza superiore del canale, i listini hanno ripiegato e sono in fase ribassista.

Le ultime chiusure, inferiori alla linea delle medie mobili di breve periodo (linea continua blu), confermano questa tendenza. Le quotazioni sono vicine ad un possibile supporto disegnato nel grafico dalla linea verde chiaro (cerchietto fucsia in basso a destra del grafico): qualora rimbalzassero su tale livello di prezzo (vicino ai 500 centesimi di dollaro per bushel, circa 170 euro/t) ritornando verso l'alto, potremmo essere in presenza di un mini-trend di crescita dei prezzi (due minimi consecutivi con il secondo superiore al precedente) almeno nel breve periodo.

Prezzi del frumento tenero (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 26/04/15 (A)	Settimana terminante il 29/03/15 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,0752	1,0935	-1,67	1,3825	-22,23	dollari USA per 1 €
Chicago	169,64	173,62	-2,29	183,05	-7,33	contratto future scadenza MAG 2015
Rotterdam	278,47	299,20	-6,93	263,48	5,69	USA N.2 SRW – (C.I.F.)
Rouen	169,00	175,00	-3,43	200,00	-15,50	(reso sul porto)
Mercato interno francese	169,00	175,00	-3,43	197,00	-14,21	franco partenza Eure et Loire
Bologna	193,00	194,00	-0,52	212,50	-9,18	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	195,50	196,50	-0,51	222,00	-11,94	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)

Qualora invece i prezzi scendessero ulteriormente, il possibile supporto verrebbe individuato dalla linea verde scuro tratteggiata in una zona di prezzo appena inferiore (circa 475 centesimi di dollaro per bushel). In questo caso, le quotazioni potrebbero muoversi più orizzontalmente, ad un livello di prezzo probabilmente ritenuto di “equilibrio” dagli operatori per l'attuale situazione di mercato.

Tuttavia, va rilevato che negli ultimi anni il mercato è molto sensibile a qualsiasi evoluzione inaspettata rispetto alle previsioni, con “tensioni” che si ripercuotono con rapidità sui prezzi. Se oltre a questo si considera che il canale discendente delimitato dalle linee azzurre parallele è molto ampio (cioè c'è notevole distanza nei prezzi tra il supporto inferiore e la resistenza superiore), il mercato presenta una elevata volatilità: cioè, a seconda di come evolve la domanda e l'offerta possono verificarsi improvvisi aumenti o flessioni dei prezzi difficilmente prevedibili e di entità anche molto ampia. In estrema ratio, qualora si presentassero le condizioni per un repentino rialzo dei prezzi, il target price potrebbe essere individuato attorno ad un'area di prezzo di 550-600 centesimi di dollaro per bushel (circa 190-200 euro/t). Viceversa, qualora si verificassero le condizioni per un ulteriore calo dei prezzi, questi potrebbero scendere fino ad un livello di circa 400-420 centesimi di dollaro per bushel (130-140 euro/t)

FRUMENTO - Future CBOT¹- serie continua dei prezzi settimanali al 30 aprile 2015. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel²



Mais

I prezzi “testano” la resistenza superiore del canale: possibile un mini-trend rialzista nel breve periodo?

Sui **mercati internazionali**, anche le quotazioni del future sul mais al mercato di Chicago presentano un trend negativo iniziato nel mese di agosto 2012 e si muovono all’interno di un canale discendente inizialmente, fino a novembre 2013, molto inclinato verso il basso e successivamente con una minore pendenza, come individuato dalle linee azzurre parallele.

Prezzi del mais (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 26/04/15 (A)	Settimana terminante il 29/03/15 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,0752	1,0935	-1,67	1,3825	-22,23	dollari USA per 1 €
Chicago	136,12	141,18	-3,59	142,18	-4,27	contratto future scadenza MAG 2015
Rotterdam	170,66	174,29	-2,08	185,80	-8,15	USA N.3 – Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	0,00	0,00		0,00		
Bordeaux/Bayonne	147,00	149,00	-1,34	171,00	-14,04	(reso sul porto)
Mercato interno francese	141,00	140,00	0,71	167,00	-15,57	franco partenza Eure et Loire
Bologna	164,00	166,00	-1,20	195,00	-15,90	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	147,00	148,00	-0,68	195,50	-24,81	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)

¹ CBOT: acronimo del Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodity; il sito è www.cbot.com

² Nei mercati statunitensi frumento, soia e mais vengono prezzate in centesimi di dollaro per bushel. Un bushel, il nostro antico staio, è una misura volumetrica che, per frumento e semi di soia, equivale a 27,216 Kg (60 libbre) mentre nel caso del mais corrisponde a 25,401 Kg (56 libbre).

Dopo il massimo toccato a maggio 2014, i listini sono scesi fino ad ottobre 2014, e successivamente risaliti fino a portarsi ad un livello di prezzo compreso tra 375-400 centesimi di dollaro per bushel (135-145 euro/t). Le ultime chiusure (cerchio fucsia in basso a destra del grafico), sono state inferiori alla linea delle medie mobili di breve periodo (linea continua blu), che a sua volta è al di sotto della linea delle medie mobili di lungo periodo (linea continua rossa). Questa situazione indica una possibile tendenza ribassista del mercato almeno nel breve periodo.

Tuttavia va evidenziato come il grafico con le quotazioni giornaliere è molto vicino, anzi ha proprio testato la resistenza superiore del canale discendente. Attualmente, per quanto rilevato poc'anzi, sembra esserne stato rimbalzato verso il basso: in tal caso il primo target price può essere individuato in un'area di prezzo compresa tra 330-350 centesimi di dollaro per bushel. Se le quotazioni dovessero rompere verso il basso tale supporto, i prezzi potrebbero scendere notevolmente più in basso fino alla linea inferiore del canale discendente, che fungerebbe da supporto, ad un livello di prezzo attorno anche inferiore ai 300 centesimi di dollaro per bushel (90-100 euro/t), anche se non è facile prevedere quale possa essere l'obiettivo di prezzo in cui la discesa possa arrestarsi. Se al contrario i listini dovessero rimbalzare sul supporto inferiore del canale orizzontale (linee verdi) ed essere rispinti verso l'alto fino a riuscire a "rompere" la resistenza superiore, potrebbe aprirsi uno scenario con una tendenza rialzista di medio periodo.

MAIS - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 30 aprile 2015. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.



Soia

I prezzi in slittamento orizzontale, ma la situazione è incerta: quanto durerà?

Sui **mercati internazionali**, negli ultimi anni anche le quotazioni del future sul seme di soia quotato alla borsa merci di Chicago presentano un trend ribassista di lungo periodo e si stanno muovendo all'interno di un canale discendente delimitato dalle due linee parallele azzurro chiaro.

Prezzi del seme di soia (euro / tonnellata metrica)

	Settimana terminante il 26/04/15 (A)	Settimana terminante il 29/03/15 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,0752	1,0935	-1,67	1,3825	-22,23	dollari USA per 1 €
Chicago	332,94	328,34	1,40	398,80	-16,51	contratto future scadenza MAG 2015
Rotterdam	397,92	402,00	-1,01	391,41	1,66	origine USA n.2 - P1 -prezzo Fob
Bologna	376,00	380,00	-1,05	467,50	-19,57	produzione nazionale (listino AGER)
Milano	380,50	389,50	-2,31	473,50	-19,64	nazionale (listino ASS. GRANARIA)

A partire da maggio 2014, in seguito alle stime estremamente positive in termini di disponibilità di prodotto per la campagna 2014-15, i listini sono letteralmente precipitati. La flessione dei prezzi è proseguita fino al mese di ottobre 2014, e successivamente le quotazioni hanno avuto una parziale ripresa. Attualmente sembra stiano iniziando ad avere un andamento orizzontale, all'interno di un canale delimitato dalle due linee verde chiaro parallele tra loro. Le due linee delle medie mobili di breve e lungo periodo (linee continue rispettivamente blu e rossa) sono molto vicine tra loro e le ultime chiusure sono proprio si posizionano proprio sopra la linea blu delle medie mobili di breve periodo.

In questa situazione è difficile prevedere da che parte potrà evolvere il mercato: considerando la situazione dei fondamentali di mercato (domanda, offerta, scorte di prodotto), nel breve periodo sarebbe logico attendersi un mantenimento o un'ulteriore leggera flessione dei prezzi. In questo caso, che al momento sembra l'ipotesi più probabile, le quotazioni potrebbero scendere fino ad un'area di prezzo di circa 900-930 centesimi di dollaro per bushel (circa 260 euro/t), sul supporto inferiore del canale orizzontale tracciato.

Le prossime stime, le prime riguardanti i nuovi raccolti per la campagna commerciale 2015/2016, potranno influenzare in un modo o nell'altro l'andamento del mercato nel prossimo medio-lungo periodo.

SOIA - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 30 aprile 2015. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.



ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

Frumento

Situazione mondiale: situazione ormai stabilizzata per tutti i fondamentali di mercato nella campagna 2014/15.

La *produzione mondiale* di frumento nella **campagna commerciale 2014/15**, secondo le ultime stime aggiornate al mese di aprile rilasciate dallo USDA, è prevista a circa 726,5 milioni di tonnellate (+1,7 milioni di t rispetto alle precedenti stime di marzo), un livello superiore di 10 milioni di tonnellate alla produzione della campagna commerciale 2013/14. Quando ormai i raccolti sono ormai conclusi in tutti i principali paesi produttori mondiali, le maggiori variazioni si registrano nell'Ue-28 (156,5 milioni di t, +0,8 milioni di t) e in Pakistan (25,5 milioni di t, +0,5 milioni di t).

Anche i **consumi** sono previsti in leggera crescita e dovrebbero portarsi a circa 716 milioni di t (+10 milioni di t rispetto alla precedente campagna): l'aumento si deve all'incremento dei consumi per l'alimentazione umana, o per usi industriali (+2 milioni di t), mentre quelli per l'alimentazione animale sono scesi di circa 1 milione di tonnellate (circa 139,5 milioni di t). Le variazioni maggiori si registrano nell'Ue-28, dove i consumi scendono a 10,3 milioni di t (-1,5 milioni di t) e in Pakistan (24,5 milioni di t, -0,6 milioni di t). Tali minori utilizzi sono stati più che controbilanciati dai maggiori consumi previsti in Canada (10,3 milioni di t, +0,5 milioni di t), Nord Africa (42,8 milioni di t, +0,5 milioni di t) e in misura minore anche in Argentina, Brasile, Sud-est asiatico.

Il **commercio** è previsto a sua volta in leggera crescita: le *importazioni* vengono stimate a circa 159 milioni di t (+1,5 milioni di t rispetto alle precedenti stime), con lievi variazioni in numerosi paesi, mentre le *esportazioni* vengono stimate a 162 milioni di t, anch'esse in aumento di circa 1,5 milioni di t. A fronte di maggiori spedizioni attese da parte soprattutto dell'Ue-28 (33,5 milioni di t, +2 milioni di t), ma anche del Canada (23,5 milioni di t) e della Russia (20,5 milioni di t) entrambe in crescita di 0,5 milioni di t, si registrano delle flessioni nelle quantità esportate di Argentina (5,5 milioni di t, -1 milione di t) e Stati Uniti (24 milioni di t, -0,5 milioni di t).

Gli **stock finali** di prodotto vengono stimati a circa 197,2 milioni di tonnellate, in calo di 0,5 milioni di tonnellate rispetto alle precedenti stime. Tale quantità è frutto di numerose variazioni di segno contrapposto: un incremento delle scorte finali di prodotto è previsto in Pakistan (3,2 milioni di t, +1 milione di t circa) e in misura minore in Argentina (3,3 milioni di t, +0,8 milioni di t), mentre una riduzione delle scorte in magazzino viene stimata in particolare in Canada (5,6 milioni di t, -1 milione di t), Ue-28 (15,3 milioni di t) e Russia (8,6 milioni di t) entrambe in calo di 0,5 milioni di tonnellate e in misura minore in numerosi altri paesi.

Situazione UE-28: investimenti, rese e produzione 2015 stimati in calo

La **produzione** prevista nella **campagna commerciale 2014/15**, viene stimata dallo Usda a circa 156,5 milioni di euro (+0,8 milioni di t): le maggiori variazioni si registrano in Polonia e Romania. Nonostante una maggior produzione raccolta, una riduzione almeno pari delle scorte iniziali ha lasciato sostanzialmente invariata l'offerta di prodotto disponibile. I **consumi**, previsti in calo a circa 123 milioni di tonnellate (-1,5 milioni di t), esclusivamente per i minori utilizzi per l'alimentazione animale hanno permesso un incremento del **commercio**, dove, mentre le importazioni sono invariate a circa 5,5 milioni di tonnellate, le esportazioni sono aumentate a 33,5 milioni di tonnellate. Le **scorte finali** si dovrebbero portare a circa 15,3 milioni di t, in sensibile incremento (+ 5 milioni di tonnellate) rispetto alla precedente campagna commerciale 2013/14.

Anche secondo le più recenti stime del **Coceral**, aggiornate allo scorso mese di marzo, la produzione di frumento nell'Ue-28 dovrebbe attestarsi nel 2014 a oltre 156 milioni di tonnellate: è prevista infatti a circa 148 milioni di tonnellate, (+7,8 milioni di t rispetto al 2013) quella di frumento tenero, mentre al contrario la produzione di frumento duro è prevista in calo a circa 7,5 milioni di tonnellate (-10%).

Le prime stime per l'anno 2015, evidenziano un lieve calo degli investimenti (23,9 milioni di ettari coltivati), con riduzioni più consistenti soprattutto nei principali paesi produttori dell'Est Europa (Ungheria, Romania e Bulgaria); risulta evidente come la maggiore variazione negativa percentuale venga prevista proprio in Italia, dove gli ettari dovrebbero scendere a circa 540 mila. Segno prevalentemente rosso, e quindi negativo, soprattutto per le rese: dopo l'andamento eccezionalmente positivo del 2014, quando la resa media europea aveva raggiunto le 6,16 t/ha, nel 2015 viene stimato un più prudente valore di 5,8 t/ha. In questo modo, la produzione attesa si riduce a circa 138,6 milioni di tonnellate, in calo del 6,5% rispetto all'attuale campagna commerciale 2014/15, ma pur sempre su un livello superiore al raccolto 2013. I dati potranno ovviamente subire delle rilevanti modifiche a seconda dell'andamento climatico dei prossimi mesi.

Il prossimo raccolto europeo di frumento tenero												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2013	2014	2015	Variazione 15/14 (%)	2013	2014	2015	Variazione 15/14 (%)	2013	2014	2015	Variazione 15/14 (%)
UE-15	14.206	14.934	14.993	0,4	6,82	7,10	6,74	-5,1	96.692	106.041	101.061	-4,7
di cui : Francia	4.983	5.007	5.134	2,5	7,40	7,48	7,41	-0,9	36.874	37.452	38.043	1,6
Germania	3.116	3.223	3.290	2,1	7,98	8,63	7,7	-10,8	24.874	27.814	25.333	-8,9
Regno Unito	1.615	1.932	1.892	-2,1	7,38	8,55	7,61	-11,0	11.921	16.519	14.398	-12,8
Spagna	1.779	1.802	1.780	-1,2	3,78	3,14	3,3	5,1	6.724	5.658	5.874	3,8
Italia	620	585	540	-7,7	5,30	5,30	5,4	1,9	3.286	3.101	2.916	-6,0
Nuovi membri	9.017	9.147	8.893	-2,8	4,41	4,62	4,22	-8,5	39.761	42.238	37.567	-11,1
di cui : Ungheria	1.088	1.112	1.045	-6,0	4,63	4,71	4,24	-10,0	5.037	5.235	4.431	-15,4
Polonia	2.180	2.339	2.360	0,9	4,40	4,91	4,45	-9,4	9.592	11.484	10.502	-8,6
Romania	2.050	2.000	1.900	-5,0	3,90	3,70	3,5	-5,4	7.995	7.400	6.650	-10,1
Bulgaria	1.125	1.067	1.020	-4,4	4,50	4,60	4,25	-7,6	5.063	4.908	4.335	-11,7
UE-28	23.223	24.081	23.886	-0,8	5,88	6,16	5,8	-5,8	136.453	148.279	138.628	-6,5

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - mar 2015

Mais

Situazione mondiale: produzione e scorte finali record nel 2014/15.

La **produzione** mondiale nella **campagna commerciale 2014/15**, secondo le ultime stime dello Usda, dovrebbe raggiungere il livello record di circa 992 milioni di tonnellate. Rispetto alla precedente campagna 2013/14, i maggiori incrementi sono previsti nella produzione degli Stati Uniti 361 milioni di tonnellate, +10 milioni di t) e dell'Unione Europea a 28 stati membri (74 milioni di t, +10 milioni di t), mentre i principali competitor del commercio mondiale (Argentina, Brasile e Sudafrica) registrano una riduzione che nel complesso si aggira sui 10 milioni di tonnellate. In calo anche la produzione dell'ex-Federazione Sovietica, che si dovrebbe attestare a circa 215 milioni di tonnellate (-3 milioni di t), con cali soprattutto dei due maggiori produttori: Russia (43,5 milioni di t, -3 milioni di t) e Ucraina (28,5 milioni di t, -2,5 milioni di t).

Le variazioni rispetto alle più recenti stime precedenti si riferiscono principalmente alla produzione attesa in Serbia (7,7 milioni di t, +1 milione di t circa), Messico (24 milioni di t, +0,8 milioni di t) e Argentina (24 milioni di t, +0,5 milioni di t), ma variazioni meno rilevanti, sia in aumento che in diminuzione, sono stimate anche in numerosi altri paesi soprattutto del centro-sud America e dell'Asia orientale.

I **consumi** sono previsti in forte crescita rispetto a quelli della campagna 2013/14, ma comunque ad un livello ancora inferiore alla produzione annuale: secondo le ultime stime

dovrebbero attestarsi a oltre 974 (+20 milioni di t rispetto al 2013/14). Gli incrementi più consistenti riguardano gli Stati Uniti (301 milioni di t, +8 milioni di t), la Cina (216 milioni di t, +4 milioni di t) e l'UE-28 (78,5 milioni di t, +2 milioni di t), mentre rispetto alle più recenti stime non si rilevano particolari variazioni

Il **commercio**, dopo i livelli record toccati durante la campagna 2013/14, si prevede in calo: l'*import* viene stimato a circa 114,6 milioni di t, con leggeri incrementi delle importazioni da parte di Indonesia (3,5 milioni di t, +1 milione di t circa), Algeria (4 milioni di t, +0,6 milioni di t) e Cina (3 milioni di t, +0,5 milioni di t) e una lieve flessione, invece, per quelle del Messico (10 milioni di t, -1 milione di t circa). Anche l'*export* è previsto in leggero aumento (117,7 milioni di t), principalmente per le maggiori spedizioni di Argentina (15 milioni di t) e Serbia (3 milioni di t) entrambi in crescita di 0,5 milioni di t.

Nonostante i consumi siano in crescita in maniera più che proporzionale rispetto alla produzione, le maggiori scorte iniziali eredità della precedente campagna commerciale, e una riduzione del commercio mondiale, permette di stimare gli **stock finali** di prodotto a circa 188,5 milioni di tonnellate, +18 milioni di tonnellate rispetto al 2013/2014. L'incremento va riferito per la sua quasi totalità agli Stati Uniti, che ripristinano le scorte in magazzino, portandole a circa 46,5 milioni tonnellate, 15 milioni di tonnellate rispetto alla precedente campagna.

Situazione UE-28: rese stimata prudenzialmente in calo dopo il record 2014. Raccolto atteso in forte calo

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2014/15**, lo Usda stima che la **produzione** dell'UE-28 salirà a circa 74 milioni di t, in crescita di circa 10 milioni di t rispetto alla precedente campagna 2013/14. I **consumi** sono sostanzialmente invariati rispetto alle stime più recenti, stabili a 78,5 milioni, ma comunque in crescita di 2 milioni di tonnellate rispetto al 2013/14. Per quanto riguarda il **commercio**, le esportazioni si mantengono stabili a 2,5 milioni di t, mentre le elevate disponibilità interne fanno prevedere una forte riduzione delle importazioni, che dovrebbero scendere a 8 milioni di tonnellate, quasi dimezzate rispetto ai 15 milioni di t della precedente campagna. Nessuna variazione recente per le **scorte finali**, che dovrebbero attestarsi a 7,5 milioni di tonnellate.

Il prossimo raccolto europeo di mais												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2013	2014	2015	Variazione 14/13 (%)	2013	2014	2015	Variazione 14/13 (%)	2013	2014	2015	Variazione 14/13 (%)
UE-15	4.232	4.087	3.882	-5,0	8,35	9,94	9,69	-2,5	35.346	40.641	37.626	-7,4
di cui : Francia	1.764	1.750	1.650	-5,7	8,20	9,73	9,50	-2,4	14.465	17.028	15.675	-7,9
Germania	496	480	465	-3,1	8,21	10,90	9,85	-9,6	4.072	5.232	4.580	-12,5
Spagna	439	413	405	-1,9	10,80	10,70	10,70	0,0	4.740	4.419	4.334	-1,9
Italia	900	850	780	-8,2	7,90	10,00	10,00	0,0	7.110	8.500	7.800	-8,2
Nuovi membri	5.583	5.542	5.630	1,6	4,98	5,99	5,04	-15,9	27.804	33.198	28.360	-14,6
di cui : Ungheria	1.254	1.224	1.185	-3,2	5,36	7,40	6,27	-15,3	6.724	9.059	7.430	-18,0
Polonia	580	650	600	-7,7	6,30	6,45	6,20	-3,9	3.654	4.193	3.720	-11,3
Romania	2.630	2.550	2.690	5,5	3,90	4,50	3,65	-18,9	10.257	11.475	9.819	-14,4
Bulgaria	420	401	440	9,7	6,40	7,00	6,00	-14,3	2.688	2.807	2.640	-5,9
UE-27	9.815	9.629	9.512	-1,2	6,43	7,67	6,94	-9,5	63.150	73.839	65.986	-10,6

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - mar 2015

Anche le più recenti stime del **Coceral** prevedono una produzione di mais nell'UE-27 di poco inferiore ai 75 milioni di tonnellate nel 2014. Le prime stime per il 2015, evidenziano una ulteriore riduzione delle superfici coltivate a mais, che dovrebbero portarsi a 9,5 milioni di ettari (-1,2% rispetto al 2014). Ma sono soprattutto le rese ad essere previste in calo, in via del tutto prudenziale: dopo l'ottimo raccolto 2014, in cui la resa media era stata di 7,67 t/ha, nel 2015 tale valore viene previsto a circa 6,9 t/ha, in calo del -9,5%. Di conseguenza, anche la produzione finale attesa si stima in diminuzione a poco meno di 66 milioni di tonnellate, in

calo di circa 8 milioni di tonnellate (-10,6%), ma comunque ancora superiore a quella del 2013. Le variazioni negative sono previste in maniera diffusa in tutti i principali paesi produttori comunitari, ma in particolare, con variazioni a due cifre, in Ungheria, Romania e Polonia, oltre che in Germania.

Soia

Situazione mondiale: produzione record nel 2015, in forte aumento anche le scorte.

Per la **campagna commerciale 2014/15**, le stime dello Usda prevedono anche per la soia una **produzione** record a oltre 315,5 milioni di tonnellate, superiore di circa 32 milioni di tonnellate rispetto alla produzione realizzata nella campagna 2013/14. Il buon andamento climatico ha favorito le rese sia nell'emisfero boreale che in quello australe, spingendo verso l'alto soprattutto i raccolti degli Stati Uniti, che si stima si potranno attestare a circa 108 milioni di t (+17 milioni di tonnellate rispetto alla precedente campagna), ma anche quelli del Brasile (94,5 milioni di t, +8 milioni di t) e in misura minore dell'Argentina (57 milioni di t, + 3 milioni di t). I **consumi** sono previsti a loro volta in crescita, ma l'aumento è meno che proporzionale rispetto alla produzione e si stima possano portarsi a circa 289 milioni di t (+16 milioni di t rispetto al 2013/14). In crescita soprattutto gli utilizzi della Cina (86 milioni di t, +6 milioni di t), e in quei paesi dove sono maggiori le disponibilità di prodotto, quindi gli Stati Uniti (52,5 milioni di t, +2,5 milioni di t), il Brasile (41 milioni di t, +1,5 milioni di t) e l'Argentina (42 milioni di t, +3 milioni di t). In crescita anche il **commercio**: le importazioni salgono a oltre 114 milioni di t, quasi esclusivamente per effetto del maggior import della Cina (74 milioni di t, +4 milioni di t rispetto alla campagna 2013/14); mentre le esportazioni si portano a 117,5 milioni di t, in questo caso quasi esclusivamente in seguito all'aumento delle spedizioni da parte degli Stati Uniti (48,7 milioni di t, +4 milioni di t). Gli **stock finali** di merce, considerato l'aumento dell'offerta superiore a quello della domanda, si portano a circa 89,5 milioni di tonnellate (+24 milioni di t rispetto al 2013/14). In forte incremento le scorte finali in tutti i principali paesi: negli Stati Uniti si prevedono a circa 10 milioni di t (+7,5 milioni), in Brasile si stimano a circa 24,5 milioni di t (+8 milioni di t) e in Argentina dovrebbero portarsi a circa 36 milioni di t (+7 milioni di t).

Situazione UE-28: il notevole aumento degli ettari coltivati sostiene la produzione

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2014/15**, le stime dello Usda prevedono una **produzione** in crescita a circa 1,7 milioni di tonnellate (+38% circa rispetto alla campagna 2013/14), soprattutto per l'aumento degli investimenti previsti in Italia.

A loro volta i **consumi** dovrebbero salire leggermente a 14,3 milioni di tonnellate, un aumento leggermente inferiore a quello della produzione; di conseguenza, per quanto riguarda il **commercio**, le importazioni vengono stimate a loro volta in lieve calo a circa 12,75 milioni di tonnellate. In considerazione le **scorte finali** di prodotto a fine campagna 2014/15 dovrebbero attestarsi a 0,34 milioni di tonnellate, in crescita di oltre il 50% rispetto alla campagna 2013/2014.

Anche le più recenti stime del **Coceral**, aggiornate allo scorso mese di marzo, confermano queste previsioni, con una produzione che viene indicata a circa 1,73 milioni di t (+39% rispetto al 2013). E le prime stime per il 2015 indicano un ulteriore incremento delle superfici coltivate, che dovrebbero portarsi a circa 674 mila ettari (+22% circa rispetto al 2014), dovuti per l'aumento previsto in tutti i principali paesi produttori europei e in particolare in Italia (leader a livello comunitario) e in Romania. Tuttavia, la resa viene stimata in via prudenziale a circa 2,89 t/ha, un livello normale in Europa rispetto alle 3,12 t/ha registrate nel 2014, Di

conseguenza, la produzione finale viene stimata a 1,95 milioni di tonnellate, in ulteriore crescita rispetto al dato 2014.

Il prossimo raccolto europeo di semi di soia												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2013	2014	2015	Variazione 15/14 (%)	2013	2014	2015	Variazione 15/14 (%)	2013	2014	2015	Variazione 15/14 (%)
UE-15	279	360	465	29,2	3,24	3,53	3,23	-8,5	904	1270	1503	18,3
di cui: Francia	42	75	94	25,3	2,69	2,92	2,90	-0,7	113	219	273	24,7
Austria	26	44	50	13,6	2,88	3,11	2,80	-10,0	75	137	140	2,2
Italia	210	240	320	33,3	3,40	3,80	3,40	-10,5	714	912	1088	19,3
Nuovi membri	152	193	209	8,3	2,20	2,37	2,14	-9,5	335	457	448	-2,0
di cui: Romania	63	82	110	34,1	2,00	2,20	1,90	-13,6	126	110	110	0,0
UE-28	431	553	674	21,9	2,87	3,12	2,89	-7,4	1.239	1.727	1.951	13,0

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - mar 2015

Redazione

La pubblicazione di questo rapporto è realizzata da Veneto Agricoltura.
Il progetto è coordinato da Alessandro Censori e da Renzo Rossetto di Veneto Agricoltura
La redazione del testo è stata chiusa il 30 aprile 2015.

Il presente rapporto è stato realizzato da Renzo Rossetto, con la collaborazione di Marika Trevisan, per l'aggiornamento della Banca dati dei prezzi dei prodotti agricoli delle borse merci provinciali del Veneto.

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org

sito web: www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale:

Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Supporto informatico:

Paolo Zanatta (Veneto Agricoltura)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: www.venetoagricoltura.org >>economia e mercato >> newsletter